

BANCHE/2

Carige, primo sì
a BlackRock:
ecco la mappa
dei nuovi soci
post-aumento

— Servizio a pagina 12

Carige, primo sì a BlackRock Sugli Npl Sga diventa partner

CREDITO

Il consiglio del Fitd approva
la trasformazione in capitale
del bond da 313 milioni

Ora si attende l'aumento
del fondo Usa: avrà il 25%
Sul tavolo il piano esuberi

Luca Davi

Per capire se il piano BlackRock andrà definitivamente in porto serviranno mesi, e non pochi ostacoli dovranno essere superati. Ma ieri intanto è andato al suo posto un primo importante tassello del grande mosaico del salvataggio della banca genovese: il consiglio dello Schema volontario del Fondo interbancario ha approvato l'intervento sulla banca ligure, dando il disco verde alla conversione in capitale del bond da 313 milioni sottoscritto con l'istituto ligure. La decisione approvata ieri all'unanimità dal Consiglio presieduto da Salvatore Maccarone dovrà ora essere ratificata dall'assemblea dello Schema, convocata per il 14 a Roma. Non è un passaggio scontato: tra le banche non mancano i mal di pancia, ed è richiesta una maggioranza qualificata del 90% dei depositi protetti dal Fondo e del 50% del numero di banche aderenti. Possibile tuttavia che il senso di responsabilità prevalga e che l'obiettivo venga raggiunto.

Di certo, un attimo dopo, la palla passerà a BlackRock. Il fondo di investimento, unico soggetto in campo per acquisire Carige, dovrebbe presentare entro il 17 maggio alla Bce il

piano di acquisizione della banca, da tempo in difficoltà. Si vedrà se la deadline sarà rispettata o se non ci saranno ulteriori slittamenti. In linea teorica, il progetto prevede un aumento di capitale complessivo di circa 720 milioni che poggerà su tre gambe. La prima sarà appunto costituita dalla conversione integrale del bond dello Schema per circa 313 milioni; la seconda è riservata a BlackRock per un ammontare ancora non determinato e la terza riservata ai soci della banca, con «l'impegno che tutto l'inoportato spiegava ieri Salvatore Maccarone - sarà sottoscritto dal gruppo BlackRock e quindi c'è la garanzia di copertura dell'intero capitale».

A valle dell'operazione, le banche dovrebbero detenere una partecipazione attorno al 43%. BlackRock, e in particolare il veicolo dedicato alle "situazioni speciali" che dovrebbe intervenire nel deal, dovrebbe in teoria acquisire una quota non superiore al 25%, a cui si aggiungerebbero altri investitori che al momento devono ancora essere identificati. La famiglia Malacalza, oggi azionista di maggioranza con il 27% del capitale, dovrebbe rimanere nell'azionariato ma con una quota ridotta. «È un'operazione con cui riteniamo che i problemi siano risolti definitivamente», ha aggiunto Maccarone, commentando il piano di salvataggio. In teoria la road map prevede la convocazione dell'assemblea della banca tra giugno e luglio, con l'avvio dell'aumento di capitale vero e proprio dopo l'estate. Sul fronte operativo, intanto, la banca fa ulteriori passi avanti. Oggi Sga esaminerà un possibile accordo di partnership di lungo con la banca ligure per la gestione degli Npl, che potrebbe prevedere

anche alcune modalità di condivisione del rischio. L'accordo si affianca all'offerta, già formalizzata, relativa all'acquisto di 1,85 miliardi di Utp della banca ligure. Si vedrà nelle prossime settimane se i piani sul fronte del riassetto azionario saranno rispettati. Di certo in prospettiva non sono pochi i nodi da sciogliere. A partire da quello relativo all'aspetto dei costi, forse il tema più insidioso. Difficile infatti che BlackRock entri in una partita complicata come Carige, senza avere un ritorno evidente e in tempi ragionevoli. Ciò però presuppone un'operazione radicale in termini di risparmi, così da riportare la banca in condizione di redditività sostenibile. Secondo il piano il rapporto tra costi e ricavi dovrebbe dimezzarsi, dal 94% al 55% nel 2021). A cascata, si renderebbe necessario un sacrificio notevole in termini occupazionali. Si è parlato di esuberi per 2 mila persone. Negli ultimi giorni i commissari si sono affrettati a ridimensionare gli allarmi, mentre i sindacati, a partire dalla Fabi di Lando Sileoni, hanno aperto al dialogo. Si troverà un punto di incontro tra le diverse istanze in campo? Se non fosse così, per Carige si aprirebbero le porte alla ricapitalizzazione precauzionale.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

